SArMeCa
Seminari di Archeologia medievale in Campania
Nuove ricerche

Santa Maria Capua Vetere
Dipartimento di Lettere e Beni Culturali
30-31 maggio 2024

Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*

IL TERRITORIO DI AULETTA E DELLA BASSA VALLE DEL TANAGRO FRA LA TARDA ANTICHITÀ ED IL MEDIOEVO

Lester Lonardo, Università della Campania *Luigi Vanvitelli*

PREMESSA

Nell'ambito della convenzione stipulata nel 2020 tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania *Luigi Vanvitelli* ed il comune di Auletta per la realizzazione di una carta dei beni archeologici del territorio comunale, sono state avviate ricerche preliminari vòlte altresì ad approfondire le dinamiche del popolamento e a chiarire la diacronia delle trasformazioni del paesaggio antico in questo comparto posto all'imbocco del Vallo di Diano.

Lo studio del territorio di Auletta rappresenta il prosieguo di un più ampio programma di ricerca sulla media valla del fiume Tanagro avviato già a partire dal 2017 con le attività condotte nel comune di Caggiano nell'ambito di una convenzione di ricerca stipulata tra il Comune di Caggiano e il DiLBeC (responsabile scientifico, prof. Nicola Busino), sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza SABAP per le province di Salerno e Avellino.

L'occasione si è rivelata quanto mai propizia per intraprendere uno studio vòlto alla comprensione delle dinamiche di trasformazione nei secoli della transizione in un territorio nel complesso ancora poco indagato per quanto concerne tale arco cronologico, territorio al contrario ben analizzato per le fasi pre- e protostoriche e, in quanto parte dell'*ager Volceianus*, per l'età della romanizzazione.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Delimitato a settentrionale dalle propaggini degli Appennini Lucani e a sud dall'ampia vallata del fiume Tanagro – principale tributario di sinistra del Sele –, il territorio di Auletta si caratterizza per la presenza di rilievi di media ed alta collina che tendono a digradare verso il fondovalle.

Detti rilievi risultano inoltre essere lambiti da una rete idrografica piuttosto articolata in piccoli corsi d'acqua stagionali che confluiscono in destra idrografica dell'affluente del Sele. La stessa altura su cui sorge Auletta, in posizione dominante sulla vallata fluviale, è delimitata ad est dal Vallone Cretazzo che lambisce il ripido costone orientale su cui si affaccia altresì il nucleo fortificato dell'abitato.

Il territorio di Auletta si collega ad ovest con la piana del Sele, a sud-ovest con la costa tirrenica, a nord-ovest con la piana picentina e a nord-est con l'alta valle del Sele e l'area potentina.

LETTURA PRELIMINARE DEI DATI ARCHEOLOGICI

1. Le più antiche testimonianze antropiche sono inquadrabili cronologicamente al neolitico e provengono dall'allusivo e grandioso complesso di cavità carsiche di Pertosa-Auletta. Indagate agli inizi del secolo scorso, analogamente al sito del riparo dello Zachito in territorio di Caggiano, e più recentemente nel biennio 2016-18, le grotte hanno restituito una complessa stratigrafia che denota l'utilizzo delle stesse a partire dal neolitico. La frequentazione delle stesse, documentata anche per l'età romana, è perdurata nell'altomedioevo allorché il contesto divenne sede del culto dell'Arcangelo Michele.

In ragione della già richiamata allusiva posizione strategica e di collegamento, il comprensorio di Auletta rientra nelle complesse vicende insediative pre e protostoriche di tale settore della valle del Tanagro ben documentate nel contermine territorio di Buccino.

Allo stato attuale delle conoscenze, non sono note aree di frequentazione preistorica nell'area compresa fra le stazioni di Buccino e la rete delle cavità carsiche; limitate attestazioni di ceramica databile presumibilmente al bronzo antico sono state tuttavia rinvenute in due contesti di località Ferrante, ossia nella fascia collinare posta in sinistra idrografica del Tanagro.

2. In età romana il comparto in parola ricadeva nell'ampio *ager Volceianus*, di cui rappresentava parte dell'estremo lembo orientale. In particolare, la suddivisione agraria del territorio di *Volcei*, riferibile ad età graccana, interessò altresì il settore di mezzacosta posto ai piedi di Serra San Giacomo, ove non mancano testimonianze archeologiche e tracce da sopravvivenza riferibili alla griglia centuriale.

Desta interesse località Limitoni-Mattina, ubicata nel comparto settentrionale del comune, che nel suo toponimo evocativo perpetua il ricordo della presenza della divisione agraria antica. In tale località è stata altresì individuata una villa rustica, edificata nel corso del II secolo a.C., il cui studio ha consentito di ricostruire – anche sulla base della fotointerpretazione – l'orientamento degli assi centuriali dell'area. Del complesso rurale di località Mattina, esteso su una superficie di circa 30.000 mq, sono stati individuati vani pertinenti sia alla *pars urbana*, composta da un atrio e da un peristilio pavimentato in tessellato, sia al settore destinato alle attività produttive. Il complesso aulettese, analogamente ad altri contesti dell'*ager Volceianus*, fu abbandonato presumibilmente fra IV e V secolo d.C. Sulle strutture del settore occidentale della villa, fra la tarda antichità e l'altomedioevo, fu impiantata una piccola necropoli.

3. Come acclarato per gli attuali territori di Buccino e di Caggiano, appare verosimile che anche il comparto aulettese fosse contraddistinto, fra la tarda età repubblicana e l'età imperiale, dalla presenza di non pochi insediamenti rurali sulle colline digradanti sul fondovalle del Tanagro e poste ad ovest e a settentrione dell'altura su cui sorge Auletta.

Allusiva risulta la disposizione di tali complessi che appaiono inseriti e legati agli assi centuriati dell'*ager di Volcei* ma anche all'articolata rete viaria ben documentata da diverse tipologie di testimonianze. Il comparto di Auletta era difatti servito da una fitta rete di assi stradali minori che si raccordavano alla *Capua-Regium* che lambisce e in parte attraversa il settore meridionale ed occidentale: il collettore viario entrava nell'agro di aulettese da località Difesa ove sono attestati i resti di un ponte realizzato per superare il Tanagro.

Le località Cerreta, Muccioli e Santa Barbara di Auletta e quelle di Spinosiello e Massavetere, in agro caggianese, sono note in letteratura per il rinvenimento di epigrafi riferibili ad esponenti della *gens Insteia*, importante famiglia con numerose proprietà nell'*ager Volceianus*. Le iscrizioni fanno verosimilmente riferimento a monumenti funerari – quale, ad esempio, il celebre complesso di località Santo Stasio – disposti lungo l'asse stradale e pertinenti alle *villae* ubicate sui rilievi collinari soprastanti.

4. La generale destrutturazione del sistema insediativo extraurbano di età romana nel territorio in parola, documentato a partire dal IV-V secolo, è da imputare – com'è noto – a fenomeni di natura politica, economica e sociale di ampia portata che ebbero pertanto rilevanti conseguenze sull'organizzazione e sull'antropizzazione del territorio nell'ambito del quale le aree vallive e prossime alla viabilità furono evidentemente le prime a risentirne.

La vitalità della rete insediativa e della annessa viabilità minore è documentata almeno fino al V-VI secolo, come acclarato dalle già citate indagini condotte a Buccino e dalle attività di *survey* nel territorio di Caggiano. Sui livelli di abbandono della villa di località Mattina di Auletta le indagini archeologiche hanno pertanto documentato una fase di riuso di parte del complesso già a partire dalla tarda antichità.

I fenomeni di crisi tipici di tale temperie storica comportarono altresì la formazione di nuovi nuclei demici in siti d'altura che dominavano il fondovalle ed il quadro viario.

È quindi presumibile che l'origine dell'insediamento di Auletta possa essere inquadrata cronologicamente all'altomedioevo analogamente al centro di Caggiano, con il quale condivide verosimilmente il recupero di un sito d'altura già antropizzato in epoca antica secondo dinamiche note in altri comparti campani.

5. La fisionomia dell'insediamento di Auletta andò definendosi nel corso del tempo, in particolare a partire dall'età normanna. A tale fase può essere inquadrata la fortificazione o, meglio, un riallestimento degli impianti difensivi dell'abitato, in parte visibili e in parte inglobati dalle abitazioni di età moderna. La cinta muraria presentava tre ingressi ubicati sui tre lati non difesi naturalmente dal costone a strapiombo sul vallone Cretazzaro.

Il castello, ubicato nell'estremità settentrionale dell'abitato e a ridosso della murazione di cinta, di cui ingloba una torre, e citato per la prima volta nel 1146, sorse presumibilmente in età normanna. L'attuale aspetto dell'impianto è dato tuttavia dagli interventi di età rinascimentale che furono messi in atto allorché il castello venne trasformato in complesso palaziale.

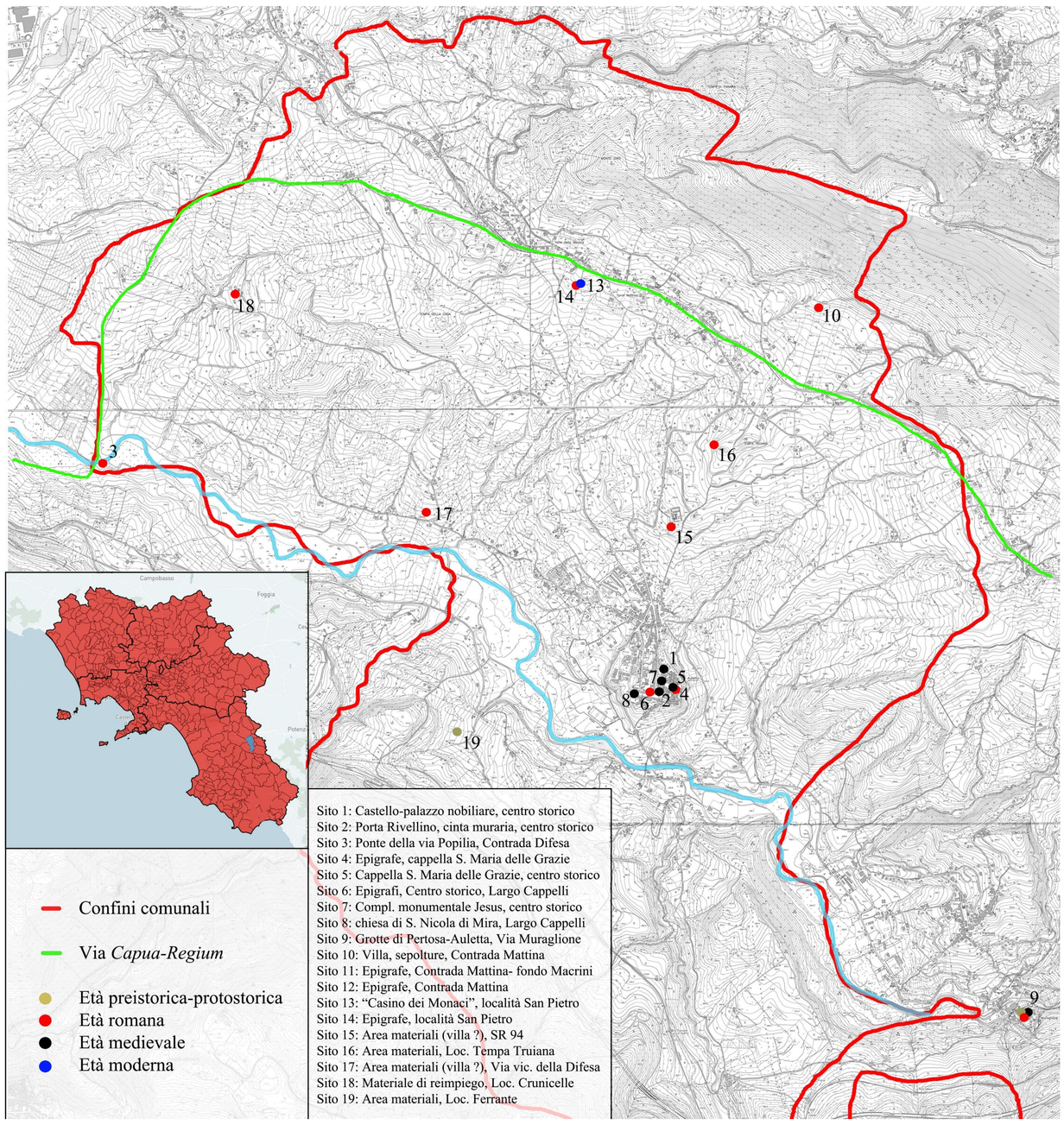

Fig. 1. Carta archeologica preliminare del territorio di Auletta (L. Lonardo).

Fig. 2. Auletta, località Difesa. Resti del ponte a servizio della *Capua-Regium*.

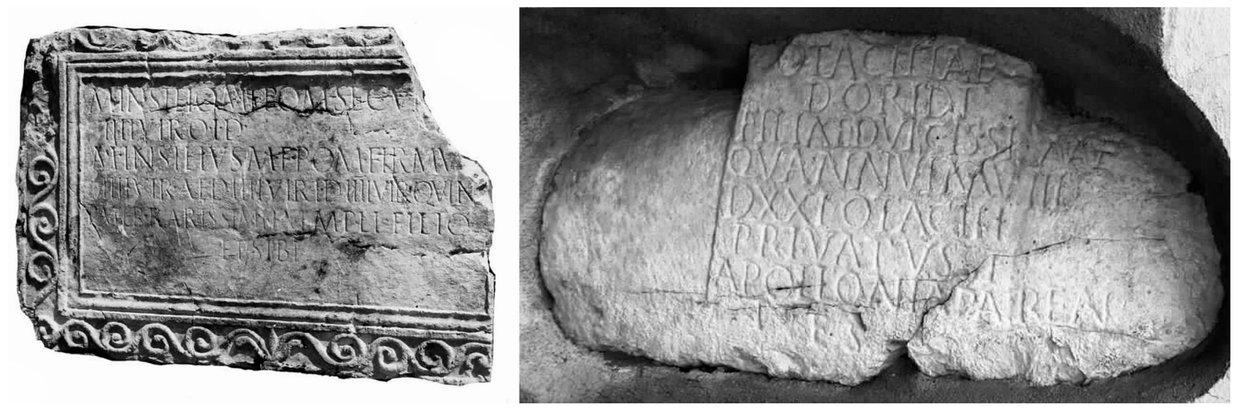

Fig. 3. Epigrafi dal territorio di Auletta (EDR = Epigraphic Database Roma).

Fig. 4. Il centro di Auletta visto da sud-est.

BIBLIOGRAFIA

BRACCO V. (a cura di) 1974, Inscriptiones Italiae. Volumen III – Regio III. Fasciculus 1 – Civitates Vallum Silari et Tanagri, Roma.

BRACCO V. 1978, Volcei, Forma Italiae, III, 2, Firenze.

BUSINO N.-LONARDO L. 2021, *Il territorio di Caggiano (Salerno) fra tarda antichità e medioevo: nota preliminare per un 'approccio globale' allo studio degli insediamenti e delle infrastrutture postantiche nella bassa valle del Tanagro*, in ISCUM (a cura di), *Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee*, vol. 2, Sesto Fiorentino, pp. 507-511.

DE GENNARO R.-SANTORIELLO A. 2003, *Dinamiche insediative nel territorio di* Volcei, Paestum-Salerno.

DYSON S.L. 1983, *The Roman Villas of Buccino. Wesleyan University Excavation in Buccino, Italy 1969-1972*, Oxford.

GUIDI A.-NOMI F. 2017, *Centri d'altura della media età del bronzo nel Vallo di Diano e nelle aree limitrofe*, in L. CICALA-M. PACCIARELLI (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 16-17 gennaio 2014), Archeologie. Temi, contesti, materiali. 1, Napoli, pp. 479-483.

LAGI A. 1998, *Il territorio di* Volcei, in *La Campania antica dal Pleistocene all'età romana. Ritrovamenti archeologici lungo il gasdotto transmediterraneo*, Napoli, pp. 33-38.

LAGI A. 2019, 'Clementer a consule accepti sunt'. Volcei *un caso esemplare di romanizzazione in territorio lucano*, in M. MAIURO-M. BALBO (a cura di), *Popolazione, risorse e urbanizzazione nella Campania antica. Dall'età preromana alla tarda antichità*, Bari, pp. 92-102.

LAROCCA F. (a cura di) 2017, *Tra Pietra e Acqua. Archeologia delle Grotte di Pertosa-Auletta. Studi e ricerche 2004-2016*, Atti del convegno (Pertosa, 21-22 ottobre 2016), Pertosa.

ROSSI A. 2012, *Valle del Tanagro*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, 21, 2012, pp. 480-506.

* lester.lonardo@unicampania.it